

LA MOSTRA/1

di **Marina Arensi**

Una visita guidata alle "nuove visioni" di Franco Vasconi

■ Si conclude all'insegna della bella pittura, e con una visita guidata (a partecipazione gratuita), la prima parte della stagione espositiva alla Sala Bipielle Arte, con la mostra "Pittura e nuova visione" con la quale la Fondazione Banca Popolare di Lodi ha presentato un protago-



nista dell'arte milanese: Franco Vasconi, l'autore che a partire dagli anni quaranta - era nato nel Monferrato nel 1920 e nel capoluogo lombardo è mancato all'età di 94 anni - condusse la sua vicenda nel terreno di confronto tra innovazione e tradizione. Alle 17 di domani, vigilia della data di chiusura dell'antologica che nello spazio di via Polenghi Lombardo non ha mancato di richiamare l'interesse del pubblico più attento, Mario Quadraroli accompagnerà alla lettura delle opere esposte: una sessantina, dense di suggestioni e richiami, che dell'autore interpretano da un lato il rapporto con le avanguardie e dall'altro quello con il realismo del dopoguerra, concentrandosi sulle questioni della figura, del racconto e della mimesi. Dentro questo dibattito, Vasconi riuscì a trovare una personalità distintiva, dopo la breve tangenza con la pittura informale, raccogliendo stimoli dal cubismo e dal futurismo; ma in continua relazione con il suo contemporaneo, avvertendo la spinta di rinnovamento propria degli autori più giovani, verso la Nuova Figurazione che scardinando storiche certezze rappresentative voleva proporre una nuova interpretazione del mondo.

Nel percorso documentato da un catalogo disponibile gratuitamente, che al nucleo portante dei dipinti unisce disegni e sculture, oltre ai cartoni preparatori del mosaico realizzato nel 1995 per la cappella battesimale della chiesa milanese di Santa Maria del Rosario, Vasconi rende la simultaneità del reale attraverso lo scomporsi e il compenetrarsi delle situazioni, dove anche la luce è utilizzata come entità dinamica e le figure in trasparenza tratteggiano brani di surrealtà. Curata da Luca Pietro Nicoletti, Stefano Cortina e Renato Galbusera, la mostra avrà una coda anche dopo la pausa estiva, consentendo di apprezzare la pittura di Vasconi, che fu presente a Lodi nei primi anni novanta con la personale nel foyer del Teatro alle Vigne legata al Premio internazionale "Sulle orme di Ada Negri". ■